

*“Venite in disparte”
(Mc 6,31)*

RIFLESSIONE DEL MESE

Marzo 2026

“Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire.

Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo”.

(Gv 9,3-5)

- Marzo è il mese della **<Luce del mondo>**. Il tempo in cui Gesù ci insegna ad affinare il nostro sguardo alla sua Luce per imparare a vedere come vede Lui. Plasma i nostri occhi di presunti credenti, ancora ciechi nell'anima, con il fango perché possiamo immergerci con umiltà e fiducia in Lui, Luce del mondo. Alla sua luce anche noi potremo rinascere, venire alla luce, come i nostri amati figli in Cielo.

- La morte di nostra figlia, di nostro figlio, ha coperto le nostre giornate di una nube oscura e minacciosa, ha reso il nostro sguardo confuso, smarrito, appesantito dai sensi di colpa, incapace spesso di scorgere le opere di Dio, la luce misericordiosa rigenerante di Gesù. Alla sua luce la colpa diventa **<felice colpa>** che ci permette di incontrare un così grande Redentore. La morte non è più punizione ma elezione!

- Contemplare Gesù, cibarci di Lui, ascoltare la sua Parola, stare con Lui ci trasforma a sua immagine e somiglianza, guarisce ogni nostra cecità e ci illumina di luce nuova. Allora si sprigiona incontenibile la **Luce del mondo**, gli occhi si aprono, le labbra diventano più audaci e testimoniano senza timore a voce alta la fede autentica che sgorga dal cuore in un crescendo di luce: **<Signore, io credo!>**.

Preghiamo

Gesù, il tuo Corpo, la tua Parola, la tua Verità e la tua Volontà sono al primo posto nella mia vita o per me è sufficiente frequentare passivamente quello che la Chiesa mi propone quando gli impegni mi lasciano un po' di tempo libero? Quanto tempo e cuore dedico ogni giorno a Gesù? Riconosco la mia cecità quando guardo solo con i miei occhi? Chiediamo a Maria nostra amata Madre Consolatrice di aiutarci a convertire il nostro sguardo, il nostro cuore come ha fatto lei nel canto “Magnificat”.

vostra Audreace